CALENDARIO

IL SOLE. Sorge alle 7,14 e tramonta alle 16,57
LA LUNA. Sorge alle 18,27 e tramonta alle 8,21
PREVISIONI DEL TEMPO. Prevalenza di bel tempo anche se con nubi in aumento serale sui versanti tirrenici con qualche possibile piovasco sulla parte più occidentale. Temperature in complessivo rialzo, massime comprese tra 11 e 16
IL SANTO. Raimondo di Penafort, sacerdote della Catalogna che, entrato nell'ordine dei domenicani, ne divenne nel 1238 terzo maestro generale. Lasciò molte opere come la 'Summa Casuum', insegnò a Barcellona e Bologna e morì il 6 gennaio 1275.
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16: via Plebiscito 534; via Garibaldi 24; via Umberto 125; via Etnea 591; via Giuffrida 141; via Zacco 27; via Plaia 115.
FARMACIE NOTTURNE: via del Bosco 282; via D'Annunzio 43; via V. Emanuele 54; corso Italia 111; via S. G. Battista 8; via Nobili 3; Villaggio S. Agata Zona A 26.

Città flash

UNITRE
Oggi alle 16,15, nell'aula 3 di Palazzo centrale dell'Università, il prof. Tino Cariola tratterà il tema «Le libertà dei cittadini e degli stranieri»

ARCHEOCLUB
Oggi alle 17, nell'auditoriun della scuola Pizzigoni di via Siena, l'architetto Antonio Pavone illustrerà «Le mura di Catania»

AVIS
Il centro di raccolta fisso Avis di via Carini 36, e per tutti i giorni feriali del mese di gennaio, rimane aperto dalle ore 8 alle ore 11,45 per effettuare una raccolta di sangue a favore dei bambini talassemici e degli ammalati bisognosi di emotrasfusione.

LYCEUM CLUB
Domani, giovedì 8, alle 17, al Katane Palace Hotel, concerto per pianoforte del giovanissimo Nicolò Cafaro.

PENSIONATI BDS
Domani, giovedì 8, alle ore 10,30, nella sede di corso Sicilia 8, incontro degli iscritti per gli auguri di buon anno e la ripresa dell'attività.

ASS. RADDUSANI
Domani, giovedì 8, alle 19, nella sede della Fraternità sacerdotale Chiesa Mondo (via Casagrande 53, Cibali), proiezione di due video sulla storia e le tradizioni di Raddusa. Saranno presenti gli autori, dott. Aldo Vitanza, prof. Riccardo Allegra, e mons. Antonino Fallico, promotore e responsabile della Missione Chiesa Mondo, e il presidente del club "Raddusani a Catania", Franco Allegra.

EX ALLIEVE S. CUORE
Venerdì 9 gennaio, alle ore 17, nel salone del Collegio S. Cuore di Gesù, via Milano 47, conversazione con proiezione della dott. ssa Maria Carmela Vagliasindi, dal titolo: "Le piante nella Bibbia: itinerario botanico fra i testi sacri".

LA CITTÀ FELICE
Sabato 10, alle 18,30, al Circolo Olga Benario, vicolo Beritelli 7 (traversa di via Rotonda, zona teatro greco), presentazione del libro "La storia di uno è la storia di tutti" - Interviste e storie di vita di migranti da Lampedusa ai centri d'accoglienza di Angela Lanza. Ne discutono con l'autrice e con Enza Malatino, psichiatra del poliambulatorio medico di Lampedusa, Anna Di Salvo, Claudia Urzì, Massimo Mingrino, Giusi Milazzo. Coordina Mirella Clausi.

Lo dico a La Sicilia

segnalazioni al numero fax **095 253495**, e-mail **cronaca@lasicilia.it** - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«Differenziata? Nel 2016»

L'Amministrazione, pochi mesi addietro, dopo l'ennesima condanna da parte delle varie statistiche nazionali (che ci danno tutte tra il l'8 e il 9% di differenziata raccolta tra le più basse in Italia) che non lasciano scampo a chi voglia nascondersi dietro un dito, aveva assicurato che nel 2015 sarebbe iniziata la raccolta differenziata 'porta a porta' in una larga parte della città. Ma così non sarà spostando ancora il tutto al 2016, se vogliamo dare conto alla conferenza stampa promossa dal sindaco Bianco e dall'assessore all'Ambiente..
Forse si realizzerà la solita infinita ed inutile sperimentazione (si pensa di coinvolgere solamente 600 famiglie e alcun palazzo, da ridere se la differenziata non fosse una cosa seria!) già peraltro 'sperimentata' in più larga scala, coinvolgendo migliaia di famiglie e centinaia di palazzi, dai sindaci che si sono susseguiti negli ultimi anni senza mai arrivare a nulla di concreto, in quanto mancherebbe una cultura politica ambientalista da parte di chi governa da tempo questa città, che significherebbe per le casse comunali risparmiare milioni di euro per la raccolta e il conseguente conferimento nelle discariche private e l'abbassamento consequenziale della tassa sui rifiuti (Tarsu) che i cittadini visto come vanno le cose saranno condannati a pagare ancora per altri anni. Quando invece entro il 2015 i Comuni avrebbero avuto l'obbligo di portare la raccolta differenziata al 65% del totale rifiuti. Ovvero trasformare i rifiuti buttati irresponsabilmente nelle discariche (vere e proprio industrie insalubri, alcune prossime alla chiusura, spesso gestite al limite della legalità, al centro di indagini della procura e alcune commissariate come la Ipi-Oikos che serve anche il Comune di Catania) in risorse da riciclare e dunque in introiti per gli stessi Comuni a beneficio dei loro cittadini. Forse si ci arriverà, volontà e fondi permettendo, solo nel prossimo decennio a raggiungere il 65%? E non è precisamente una provocazione! Dunque il Comune di Catania anche per il 2015 non supererà la inconsistente percentuale di raccolta differenziata che da anni si susseguе senza alcun miglioramento ovvero resterà ferma al 9% mentre tantissime città italiane da tempo hanno anche superato il 65% previsto dalla normativa vigente ed è da costoro che l'Amministrazione dovrebbe prendere esempio e smetterla con l'escamotage risibile dell'ennesima sperimentazione affinché da subito i rifiuti si trasformino in risorsa e tali risorse in un consistente risparmio per i cittadini già peraltro sovraccaricati dalle numerose tasse. Il fallimento di una città si misura dall'efficienza nelle risposte ambientali come la raccolta di rifiuti differenziati, dall'abbassamento consistente del mortale inquinamento da smog (vedi la soppressione delle centraline di rilevamento e la totale assenza di iniziative atte a limitare il traffico ingresso e dentro al città) provocato dal caos del traffico veicolare, dall'aumento delle zone pedonali ad auto zero e a traffico limitato, alla cure e all'aumento del verde pro capite e la cura e gestione di quello presente, alla conservazione delle aree agricole e naturali, oltre che alla qualità della vita e la sicurezza ambientale e urbanistica nei quartieri storici, moderni e periferici questi non più abbandonati a se stessi.

Alfio Lisi
Portavoce Free Green

«Musco: cenone... all'aperto»

Ogni fine d'anno ci proponiamo di trascorrere la notte in maniera di poterla ricordare e accogliere in allegria l'arrivo del nuovo anno. Quest'anno in famiglia abbiano scelto di andare al teatro Angelo Musco, abbiamo assistito e applaudito la compagnia che ha rappresentato simpaticamente "La Centona" di Pirandello. Dopo seguiva il cenone, detto in termine catanese "è stato un sfascio", una vera delusione, in quanto, non c'era lo spazio sufficiente, per cui 180 persone ci siamo ritrovati ammassati, senza poterci muovere. Inoltre hanno avuto la trovata di preparare il buffet nello spazio esterno antistante. Erano le 23.40 e il freddo era pungente, e lì abbiamo deciso immediatamente di andarcene. Però ci è rimasto l'amaro in bocca e vorrei dire agli organizzatori di essere più lungimiranti, il pubblico catanese ama il teatro ed è orgoglioso dei suoi conterranei come Musco, Martoglio, Pirandello, etc. Questo signor pubblico del 31 dicembre è stato calamitato da Musco e Martoglio e non meritava questo trattamento. Ci auguriamo che gli organizzatori si ravvedano per il futuro.

Salvatore Narciso

Siamo consapevoli e dispiaciuti dei disagi lamentati, anche se è d'obbligo precisare che gli inconvenienti che si sono verificati non ricadono sotto la diretta responsabilità del nostro ente. Infatti, il catering che quest'anno si è occupato della ristorazione non ha purtroppo messo in atto alcune precise prescrizioni che avevamo indicato, a cominciare dal riscaldamento degli spazi esterni. Tuttavia, in ragione del disagio sofferto, abbiamo già contattato tutti i partecipanti alla serata per offrire una forma di rimborso.

Il Teatro Stabile di Catania

«La lettura vi farà ricchi»

Il grido d'allarme è ormai insistente e ripetuto da più parti. I bambini, i ragazzi, le giovani generazioni tutte, non leggono più. I libri scolastici resistono perché imposti dall'alto, ma vengono sfogliati quel tanto che basta per superare esami ed interrogazioni e spesso poi finiscono per essere rivenduti. Le vere notizie, le informazioni arrivano ormai soltanto dalla Rete, alla quale i nostri figli e nipoti restano incollati per molte ore al giorno. In realtà il fenomeno non riguarda soltanto le giovani generazioni: la crisi del libro è trasversale a tutte le età. Le ultime indagini ci dicono che in Italia assistiamo a una vera "emergenza lettura" poggiata su dati allarmanti che registrano un continuo e progressivo esodo di lettori e acquirenti. Questo il risultato: oltre la metà degli italiani non legge neanche un libro all'anno, mentre la media dei lettori di altri Paesi industrializzati confrontabili con il nostro, si colloca tra il 60 e l'80%. Altri ancora sono i dati salienti tra il divario tra Nord, Centro del Paese e Sud e dal fatto che una famiglia su dieci non possiede alcun libro in casa? Ma anche chi legge, legge poco: il 46% degli interpellati ha letto al massimo tre libri in dodici mesi. Ancora più sconfortante, anche se in parte scontato, è quanto emerge dalle correlazioni tra il comportamento dei figli e quello dei genitori, in quanto esse mettono in luce una povertà educativa che appare quasi geneticamente: i ragazzi che non leggono sono quelli che hanno entrambi i genitori che non leggono. Certo anche la Rete fornisce le notizie di cui abbiamo bisogno, ma il libro non ci dà solo notizie e informazioni. Ci dà qualcosa di più. L'atto del leggere, l'abitudine a tener in mano e a sfogliare una pagine a nostro piacimento ci mettono in moto una serie di dinamismi che potenziano la nostra capacità di riflessione e di immaginazione. Sono convinto che, in un prossimo futuro, sarà importante privilegiare tutti i mezzi di comunicazione disponibili, senza che l'uno vada a detrimento di altri, favorendo nelle giovani generazioni capacità polifunzionali che permettono loro di affrontare con competenza sia il mondo della Rete che quello della carta stampata.

Gaetano Bonaventura

«E i vigili lavoratori a Roma? »

L'assenteismo dei vigili romani ha riempito i notiziari con i più disparati commenti. Tutti parlano di quella schiacciante maggioranza che, per motivi vari, ha disertato il lavoro. Mi sembra di non aver letto né udito alcunché riguardo a quel 17% di persone che hanno ottemperato al loro dovere assicurando il servizio. Mi si dirà che la correttezza non può meritare gli onori della cronaca. Trattandosi di prestazioni dovute, non potevano che rientrare nell'ambito della normalità. Giusto, ma l'idea che una così ridotta percentuale di persone si sia fatta carico di tutte le straordinarie fatiche scaturenti da un servizio prevedibilmente complesso per la nottata di Capodanno, ed ulteriormente complicato dal fioccare delle assenze, mi ispirava una certa commiserazione. Quando captai la notizia di un leader (non) politico che si schierava a difesa dei "lavoratori" dipendenti, ho creduto si trattasse di un elogio che la mia debole fantasia aveva immaginato potesse essere formulato in favore di quella sparuta minoranza di "normali". Mi ero ingannato, poiché la difesa riguardava quell'altro 83%, arrotondato per difetto! Per quei pochi (finché ce ne saranno) va bene il silenzio, e forse va anche usato per loro un termine diverso, visto che non possono nemmeno essere considerati "normali".

Nino Prastani

«Aci Trezza, caos parcheggi abusivi e nessuno interviene»

Ecco quanto ho visto giorno 2 gennaio ad Acitrezza. Una stupenda mattinata: anche se fredda, il sole si faceva sentire, e decido di avviarmi verso Acitrezza, e appena arrivato vedevo tanta gente che passeggiava, i bar pieni. Decido di fermarmi e vado sul porto di Acitrezza. Appena entrato notavo sul lato destro un parcometro e prima di prendere il biglietto mi accingevo a sostare con la mia auto sulle strice blu.
Ma, appena sceso, venivo avvicinato da un posteggiatore abusivo che mi invitava a sostare sul lato destro del molo e che con 1 euro potevo stare tranquillo, mentre se lasciavo la mia auto nelle strisce blu mi sarebbe costato molto di più. Da persona civile vado ad acquistare il biglietto e mettendolo esposto mi avviavo per una passeggiata. La cosa che più mi ha colpito era il fatto che i posti blu erano occupate da poche macchine, mentre sul molo dove c'erano gli abusivi era pieno. Ecco il primo senso di inciviltà da parte nostra.
Decido di chiamare i vigili urbani e facendo presente cosa accadeva gli stessi mi rispondevano: per le strisce blu ci sono gli ausiliari del traffico, mentre per la zona del molo anche se vietato noi non possiamo intervenire perche' zona demaniale e deve intervenire la Capitaneria. Sconvolto dalla risposta chiamo la Capitaneria di Catania la quale mi da un telefono che chiamo inutilmente perché nessuno mi rispondeva, ed era la sede della Capitaneria di Acireale essendo la zona di loro competenza. Richiamo Catania e mi dicono che mi avrebbero passato la chiamata loro ma senza nessun risultato, visto che nessuno rispondeva neanche alla centrale di Catania, e comunque l'operatore mi diceva che avrebbe continuato a chiamare lui per vedere se qualche vettura della Capitaneria poteva andare a verbalizzare le auto sul molo, visto che la legge lo vieta.
La bella giornata si trasforma in un impegno continuo da parte mia tra lamentele e telefonate che alla fine non sono servite a nulla, e mi viene da ridere quando sento parlare di legalità, delle leggi che vanno rispettate, se poi chi di dovere non si adopera per farle rispettare. Non finisce qui: quando vado via dal porto percorrendo le strade di Acitrezza notavo diverse auto in sosta sulle strisce pedonali, sulle panchine, sui posti dei disabili e nessuna di queste aveva un verbale, alla faccia sempre della legalità, ma mi chiedo: visto che i vigili non potevano intervenire sul molo perche non di loro competenza perchè non intervenivano sulle strade del paese che sono di loro pertinenza? Solo una cosa resta da dire: vergogna.

Luciano Navarria

«Efficiente il Punto anagrafe»

Il 13 dicembre scorso mi sono recato con mamma e papà al Punto Anagrafe Porte di Catania. Pur essendo sabato i signori Trapani e Catania hanno accolto con tanta gentilezza e cortesia la mia richiesta di avere la carta d'identità valida per l'espatrio. Erano così gentili che mi sembravano due zii. Li ringrazio di cuore per averci dato tutte le informazioni e il documento richiesto. A marzo partirò per Malta.

Paolo Giaquinta

«Bengodi esiste ancora»

Il paese dei Bengodi, quello si pensava appartenesse alla fantasia letteraria di Boccaccio, esiste veramente: è quello dove viviamo, la nostra bella Italia. Peccato non lo sia per tutti; chiunque continui a tenere davanti agli occhi la benda che il garantismo di Stato elargisce a larghe maniche, non potrà godere dei bagordi che il sapersi muovere nella pastoia generale può offrire. La consapevolezza che solo in qualche caso sfortunato, ci possa essere un oste che possa portare un conto da pagare, rende anche agli stranieri l'osteria Italia particolarmente appetibile. Eppure si strabuzzano ancora gli occhi sullo scandalo di "mafia Capitale" e assistiamo alla solita passerella di politici che si dissociano, si indignano, mai nessuno che si vergogni, forse perché la vergogna è subordinata al pudore. In Cina un ministro è stato condannato all'ergastolo per corruzione, ma noi siamo lontani anni luce dal giustizialismo giallo. Da noi il primo ministro ha inasprito le pene, allungato i termini di prescrizione, e speriamo non preveda qualche severa dose di sculacciate, o rischieremo d'invadere di ricorsi la Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Carmelo Barbagallo

«A San Giovanni la Punta via Macerata da "liberare"»

Sono portavoce degli abitanti e residenti di via Macerata, a S. G. la Punta, da parecchi anni sono stato nella segreteria del signor sindaco, per esporle i grossi problemi che esistono nella suddetta via Macerata. Siamo molto disagiati perché la strada è un collegamento con l'ingresso del Centro commerciale "Le Zagare" e l'uscita dello stesso per Aci Bonaccorsi. Durante il giorno c'è un transito di auto e camion che scaricano merci, passano anche i compattatori della raccolta rifiuti, la strada è diventata piena di buche e nessuno si interessa. Quando piove diventa un lago in certi punti. Essendo una strada privata, in data 14 febbraio 2011 con protocollo n. 4155, abbiamo depositato domanda con nostra firma presso l'ufficio protocollo come oggetto cessione area, a titolo gratuito, ai fini della realizzazione delle sfere di urbanizzazione primaria, paghiamo le tasse, è abbiamo solo il servizio di raccolta differenziata rifiuti. Chiedo al signor sindaco è possibile darci una risposta? Ci mancano i servizi più essenziali. Può questa via Macerata essere di pertinenza comunale? Signor sindaco, prima che termini il suo secondo mandato, o dobbiamo aspettare le prossime elezioni di maggio 2015?

Francesco Sciacca

«Politici, ammettete gli errori»

Si ritrovano a rappresentarti, tuo malgrado, una carica istituzionale, individui "loschi" chiamati "politici", che, invece di rappresentarti, dopo aver preso i voti elettorali, irrisoriamente dimenticano le promesse delle campagne elettorali, per passare alla fase "b" del loro programma. Presa la sedia, anzi, la poltrona (perché più comoda) "bivaccano" nei palazzi, portano avanti il loro "ego" tralasciando, spesso, i patti e le promesse, fatte agli elettori. Si trasformano nella figura dell'uomo perfetto, che non sbaglia mai, anzi acquisiscono, il titolo di "onnipotenza", tutto frutto di nuovi accordi e/o nuovi patti fra classe dirigente e classe politica. Avanzano dritti, per la loro strada, portando il bene proprio e spacciandolo per bene comune, tanto cosa importa per un po' di tempo staranno al comando della carica, poi si vedrà. Non solo, "riscaldano" una poltrona senza cognizione di causa, fatta di preferenze date dai voti degli Italiani, e se puro caso sbagliano, si arrampicano sugli specchi e dal torto marcio che hanno, se ne escono puliti e canditi, accusandoti, invece di un torto subìto, ribaltando, spesso, il torto a ragione e calpestano la tua dignità umana e professionale. Questo è il governo ovunque, ora in città, ora alla Regione, ora al parlamento, ora in Europa, classe politica di bassa leva che, senza pudore, vive del proprio orticello, senza pensare alla società che l'ha votata. Non vi chiedo di dimettervi, poiché non lo farete mai, mica siete stupidi, siete soltanto inetti per la vostra società, per il vostro popolo che vi ha portato a ricoprire tale carica, abbiate almeno la dignità e la coerenza di evidenziare i vostri errori, anzi "orrori", verso il proprio paese visto che lo rappresentate (male ma lo rappresentate…), tanto, campa cavallo ca l'erba crisci, un politico fino a oggi non ha mai ammesso di aver sbagliato! Sarebbe semplice utopia!

Danilo Mascali

«Strade dissestate, tombini ostruiti e scarsa illuminazione nel quartiere acese di Belfrontizio»

"Lasciate ogni speranza, voi che e ntrate" (Dante Alighieri). Frase che mai è stata così appropriata per il quartiere Belfrontizio di Acireale (zona residenziale a ville). Anni fa venivano effettuati lavori per la posa delle tubazioni del gas metano, gli scavi venivano ricoperti in maniera approssimativa, non a regola d'arte e da subito si creavano dei dossi artificiali pericolosi per i veicoli a due ruote e dannose per le auto in transito. Dopo le piogge l'asfalto si sta via vi sgretolando e i dossi stanno diventando crepe e voragini ancora più pericolose. Un vero percorso di guerra. La colpa, senz'altro, è di chi ha effettuato tali ripristini, ma ancora di più di chi aveva il dovere di vigilare e molto probabilmente non lo ha fatto.
Inoltre, la canalizzazione delle acque meteoriche rischia di diventare un problema molto serio. Infatti, le caditoie sono completamente piene di terra, foglie, detriti e quant'altro e dalle aperture grigliate fuoriesce una rigogliosa vegetazione! Dalle strade del quartiere, leggermente in altura, a ogni pioggia, per mancanza di deflusso delle acque piovane, si crea il fenomeno "acqua alta in via Provinciale per S. M. Ammalati", con l'immediata chiusura della strada al traffico veicolare!
Questo quartiere da anni patisce le pene dell'oscurità provocate da un impianto di illuminazione pubblica non pienamente funzionante, scarsa visibilità notturna, difficoltà ad accedere in strada col rischio di non vedere transitare le auto in corsa.
Più volte ho scritto per segnalare lo stato in cui ci troviamo e altrettante volte il mio è stato un grido inascoltato! Da altrettanto tempo gli abitanti di questo quartiere hanno subìto passivamente l'apatia e l'insensibilità di chi, pur avendo gli strumenti per restituire decoro a questo quartiere, non lo ha ancora fatto. E forse non lo farà mai! Siamo davvero stanchi di vivere senza i servizi essenziali che devono essere assicurati a ogni cittadino, abbandonati dalle istituzioni locali e relegati ai margini di diritti inviolabili che, credo, debbano essere garantiti a tutti. Vorremmo essere tutelati e non abbandonati: se mancano i soldi, come ci verrà sicuramente replicato, proponiamo di congelare una mensilità delle indennità di sindaco, assessori e consiglieri e destinarli al ripristino delle strade e della pubblica illuminazione. Sarebbe il modo più giusto per utilizzare le risorse pubbliche. Questo è l'ennesimo tentativo di sbloccare questa drammatica situazione ben sapendo che la rassegnazione è una condizione ancora peggiore dell'esasperazione, che almeno porta alla nascita di qualche forma di protesta. Termino questo mio "sfogo" citando il decreto del 5 agosto 2008 dell'ex ministro Maroni, riguardante l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, che sottolinea l'importanza dell'integrità fisica della popolazione e della sicurezza urbana considerata come "un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nel pieno rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare la vivibilità dei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale" e nei confronti dei sindaci che "debbono intervenire per contrastare situazioni di isolamento che favoriscono i fenomeni criminosi".

Rosario La Piana